

PIANO PER L'INCLUSIONE 1° CICLO

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

ANNO SCOLASTICO

2025-2026

REFERENTE DI ISTITUTO

F.S. INCLUSIONE:

CANOLA ELISA (INFANZIA/PRIMARIA)

MINIO NICOLE GINA (INFANZIA/PRIMARIA)

DAL LAGO MARTINA (SECONDARIA PRIMO GRADO)

MAZZA LAURA (SECONDARIA PRIMO GRADO)

F.S.INTERCULTURA:

BRUNETTI MARILENA

COMMISSIONE BES-DSA

CRACA NADIA

LEONETTI ANTONELLA

COMMISSIONE SCREENING BES-DSA PRIMARIA

TOMELLERI CHIARA

ROSSI STEFANIA

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria
TOTALE GRADO SCOLASTICO	192	653	385

**ALUNNI CON DISABILITÀ
(L. 104/1992)**

	Infanzia	Primaria	Secondaria
Psicofisici	7 Dalla Scuola	33 Tiepolo 13 Gonzati 14 Lioy	21 Barolini 25 Bortolan
di cui Vista		/	1 Bortolan 2 Barolini
di cui Udito		1	1 Barolini
TOTALE GRADO SCOLASTICO		60	46
di cui art.3 c.3		12 Tiepolo 5 Gonzati 9 Lioy	7 Barolini 7 Bortolan
Note: ...			

**ALUNNI CON DSA (L.
170/2010)**

	Primaria	Secondaria
TOTALE GRADO SCOLASTICO	0 Tiepolo 0 Gonzati 0 Lioy	9 Barolini 6 Bortolan
TOTALE	0	14
Note: alunni entranti e PDP 2025-26 ancora da redigere		

**ALUNNI CON ALTRI
BES (D.M.
27/12/2012) *****

	Infanzia	Primaria	Secondaria
Individuati con diagnosi/relazione	/	3 Lioy 2 Gonzati 4 Tiepolo	5 Barolini 3 Bortolan
Individuati senza diagnosi/relazione	/	15 Lioy 7 Gonzati 28 Tiepolo	8 Barolini 4 Bortolan
TOTALE GRADO SCOLASTICO	/	59	26
Note: alunni entranti e PDP 2025-26 ancora da redigere			

DISTRIBUZIONE

	Infanzia	Primaria	Secondaria	totale
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	53	199	25 Bo (tot.116)	368
ALUNNI ADOTTATI	/	1	/	1
ALUNNI IN AFFIDO	/	2	/	2
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	1	1	2
ALTRO:				
SCUOLA IN OSPEDALE	/	/	/	/
Note: alunni entranti ancora da redigere				

RISORSE PROFESSIONALI

TOTALE

Docenti per le attività di sostegno ...	4 cattedre all'infanzia di diritto 3 richieste in organico di fatto 17 cattedre alla primaria di diritto: 8 Lioy e Gonzati, 9 Tiepolo ...19 cattedre+14 ore primaria richieste in organico di fatto di cui 11 cattedre e 11 ore alla Lioy 7 posti alla Gonzati e 11 cattedre e 7 ore alla Tiepolo 15 cattedre di diritto secondaria Barolini 7 Bortolan 8 Richieste altre cattedre in organico di fatto: 8 Barolini 9 Bortolan
... di cui specializzati	14 primaria secondaria Barolini 6 secondaria Bortolan
Docenti organico potenziato primaria	...
Docenti organico potenziato secondaria	1 Secondaria Barolini 1 ? secondaria Bortolan
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	3 OSS primaria (Lioy-Gonzati) 1 ASS. COMUNICAZIONE primaria 3 OSS primaria Tiepolo 2 OSS Barolini 1 Ass. comunicazione Barolini 3 OSS Bortolan

Facilitatori della Comunicazione	
Personale ATA incaricati per l'assistenza	
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	Referente area inclusione 1 referente d'istituto 4 F.S. INCLUSIONE: 2 primaria 2 secondaria Commissione L.170 DSA/BES 2 Referenti primaria Commissione screening DSA 2 referenti primaria 2 coordinatore per l'inclusione
Operatori Spazio-Ascolto	1 secondaria Bortolan
Mediatori linguistico culturali	secondo necessità
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: <u>Punti di forza</u> L'Istituto Comprensivo, recentemente accorpato, si distingue per un forte impegno condiviso nella promozione dell'inclusione scolastica, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). L'accoglienza, l'ascolto e la valorizzazione delle differenze rappresentano valori fondanti della comunità scolastica, profondamente radicati nella pratica educativa quotidiana e rafforzati dalla fusione di due realtà scolastiche già consolidate nel territorio. Entrambe le sedi dell'Istituto operano in un contesto sociale caratterizzato da una significativa presenza multiculturale, con un numero rilevante di alunni certificati ai sensi della L. 104/92, oltre ad alunni con DSA, altri BES e provenienti da contesti familiari svantaggiati. Questa complessità viene affrontata come un'opportunità di crescita, sia per gli studenti che per l'intera comunità educante, attraverso un approccio sistemico e sinergico che coinvolge tutte le componenti scolastiche. L'Istituto adotta strategie didattiche flessibili, inclusive e personalizzate, finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Vengono predisposti percorsi individualizzati e personalizzati, progettati in stretta collaborazione con le famiglie, i referenti dei servizi socio-sanitari del territorio e gli operatori dell'Ufficio Ambito Territoriale (UAT) di Vicenza, con cui è attiva una consolidata rete di collaborazione. Particolare attenzione viene posta alle fasi di osservazione iniziale, monitoraggio e verifica, attraverso l'utilizzo di strumenti di screening e griglie condivise tra i team docenti.	

Una funzione strumentale dedicata all'inclusione, coordina un'équipe di lavoro trasversale, composta da docenti di vari ordini di scuola, con il compito di promuovere la cultura dell'inclusione, supportare fornendo indicazioni e aggiornamenti inerenti l'ambito ai colleghi nella redazione dei PEI/PDP, organizzare formazioni mirate e costruire sinergie operative tra scuola, famiglia e territorio.

L'Istituto può inoltre contare sulla presenza di figure professionali interne ed esterne a supporto dell'inclusione: insegnanti di sostegno, educatori, mediatori culturali, psicologi e assistenti alla comunicazione, il cui intervento arricchisce e potenzia l'azione educativa, favorendo la partecipazione attiva e significativa di tutti gli alunni. Viene costantemente incentivato il confronto tra colleghi, soprattutto tra docenti curricolari e di sostegno, attraverso momenti strutturati di programmazione congiunta, formazione continua e supporto reciproco.

L'inclusione non è intesa solo come risposta a bisogni specifici, ma come visione pedagogica condivisa che guida l'azione educativa in ogni classe, promuovendo un clima scolastico sereno, accogliente e attento alla costruzione di relazioni positive.

Criticità scuola Primaria

L'anno scolastico in corso ha rappresentato un periodo di transizione e riorganizzazione significativa per l'Istituto, a seguito dell'accorpamento di due realtà scolastiche precedentemente autonome. Questo processo, seppur affrontato con spirito collaborativo da tutte le componenti scolastiche, ha inevitabilmente messo in luce alcune criticità legate all'unificazione di pratiche, procedure e culture organizzative diverse.

In particolare:

- **Diversità nelle modalità operative pregresse:** le due scuole di origine avevano sviluppato nel tempo prassi educative, gestionali e documentali differenti, soprattutto nell'ambito dell'inclusione (PEI, PDP, osservazioni iniziali, modulistica, procedure di segnalazione, gestione dei rapporti con i servizi territoriali, ecc.). Questo ha richiesto un importante sforzo di armonizzazione e adattamento da parte dei docenti e dei referenti inclusione.
- **Processo di unificazione della documentazione:** l'unificazione degli strumenti operativi ha comportato un lavoro complesso di confronto e revisione condivisa. Sebbene sia stato avviato un percorso di allineamento, permangono alcune difficoltà nell'adozione omogenea di nuove modalità e nella loro piena comprensione e applicazione da parte di tutti i docenti.
- **Segreteria unificata e gestione amministrativa:** anche il personale di segreteria ha dovuto affrontare un processo di riorganizzazione e adattamento alle nuove modalità di lavoro. La presenza di richieste e pratiche scolastiche eterogenee, provenienti da due realtà abituate a diversi flussi operativi, ha generato talvolta rallentamenti, incomprensioni e difficoltà nella gestione dei documenti relativi agli alunni con BES.
- **Comunicazione e coordinamento:** la fase di transizione ha reso più complesso il coordinamento tra i diversi plessi e ordini di scuola. In alcuni casi si è registrata una difficoltà nel mantenere una comunicazione fluida e tempestiva tra docenti, funzione strumentale, segreteria e figure di supporto esterne, anche a causa della

riorganizzazione interna ancora in fase di assestamento.

Nonostante tali criticità, l'Istituto ha saputo attivare risorse interne ed esterne per favorire l'avvio di un processo di integrazione funzionale e culturale, con la consapevolezza che questo primo anno post-accorpamento rappresenta un passaggio necessario per la costruzione di una nuova identità condivisa, orientata all'inclusione e alla qualità dell'offerta formativa.

Ipotesi di miglioramento:

Alla luce delle criticità rilevate nel primo anno successivo all'accorpamento e in coerenza con le finalità già delineate nel Piano per l'Inclusione precedente, l'Istituto intende attuare una serie di azioni strategiche per consolidare e rafforzare la cultura e la pratica dell'inclusione.

1. Rafforzamento della collaborazione tra docenti di sostegno specializzati e non specializzati

Sarà potenziata la rete di supporto tra i docenti di sostegno con esperienza e formazione specifica e i colleghi senza titolo, attraverso:

- incontri periodici di co-progettazione e tutoring tra pari;
- la creazione di uno spazio virtuale condiviso (es. Drive o piattaforma d'Istituto) per materiali, modelli, buone pratiche;
- la promozione di momenti di osservazione reciproca in classe.

2. Confronto congiunto e multidimensionale per tutto il personale scolastico

Si prevede di estendere momenti di condivisione anche agli insegnanti curricolari e ai collaboratori scolastici, in quanto figure chiave nella gestione quotidiana degli alunni con disabilità e con bisogni complessi. Le tematiche saranno scelte in modo da coprire gli aspetti:

- **didattici** (strategie inclusive, progettazione differenziata, didattica per competenze);
- **psico-pedagogici e relazionali** (gestione dei comportamenti problematici, dinamiche di gruppo, empatia e ascolto);
- **organizzativi** (uso di strumenti condivisi, protocolli interni, compilazione di PEI e PDP);

3. Sviluppo di metodologie didattiche inclusive e partecipative

L'Istituto intende promuovere una didattica sempre più centrata sull'allievo, valorizzando la molteplicità degli stili cognitivi e delle intelligenze. Saranno incentivati:

- l'uso di metodologie attive come flipped classroom, cooperative learning, tutoring tra pari, compiti autentici, learning circles;
- la progettazione laboratoriale interdisciplinare;

- momenti di formazione e scambio su queste pratiche.

4. Presa in carico collegiale degli alunni con disabilità gravi

Si promuoverà un approccio realmente condiviso da parte di tutto il Consiglio di Classe nei confronti degli alunni con disabilità gravi e non, superando la logica dell'assegnazione individuale del singolo docente di sostegno al "proprio alunno".

L'Istituto intende costruire una cultura di corresponsabilità educativa, in cui tutti i docenti – curricolari e di sostegno – si sentano parte di una rete di supporto reciproco.

In particolare:

- all'interno di ogni plesso sarà incentivato il lavoro **di équipe tra docenti di sostegno**, finalizzato alla condivisione di strategie, materiali, osservazioni e all'organizzazione di attività trasversali per più alunni, anche appartenenti a classi diverse;
- sarà promossa la possibilità, ove le condizioni lo consentano, di **attivare piccoli gruppi di lavoro misti**, in cui siano coinvolti alunni certificati e non, con bisogni educativi o necessità di potenziamento, valorizzando l'intervento del docente di sostegno anche in una prospettiva di inclusione "a classi aperte";
- verrà ribadito il principio che **"tutti gli alunni sono alunni di tutti"**, affinché il docente di sostegno sia figura trasversale e integrata nella didattica della classe e non relegata esclusivamente alla relazione individuale;
- si lavorerà per aumentare la **frequenza scolastica degli alunni con disabilità gravi**, anche attraverso l'organizzazione di attività strutturate, laboratori e spazi flessibili, che permettano una presenza significativa e partecipata;
- sarà favorito il confronto strutturato tra colleghi, anche mediante brevi incontri periodici di équipe o scambi informali guidati da referenti o docenti con esperienza, per costruire una comunità educante realmente coesa.

Questa prospettiva intende valorizzare le competenze di ogni docente e restituire centralità all'intervento educativo, rendendolo più ricco, flessibile e calibrato sui reali bisogni degli alunni

5. Uniformazione delle pratiche documentali e comunicative

Per superare le disomogeneità derivanti dalle prassi precedenti all'unificazione, l'Istituto si impegna a:

- fornire modelli unificati per PEI, PDP e relazioni osservazionali;
- predisporre linee guida operative per la gestione dei BES accessibili a tutti;

- promuovere momenti di formazione sull'uso dei documenti ufficiali e sul loro significato educativo, non solo burocratico.

6. Semplificazione e chiarezza nei rapporti tra docenti e segreteria

Sarà avviato un percorso di confronto tra segreteria e referenti inclusione, per chiarire e semplificare le procedure amministrative legate alla gestione degli alunni con BES, al fine di:

- rendere più fluidi i flussi di comunicazione;
- evitare duplicazioni o fraintendimenti;
- garantire tempi certi nella gestione dei fascicoli e degli atti ufficiali.

Criticità Istituto Bortolan

In considerazione di un notevole numero di alunni con disabilità alla Bortolan e, in particolare, di alcuni ragazzi che necessiteranno di una strutturazione personalizzata degli spazi e di una precisa organizzazione nella gestione di comportamenti problema anche violenti, etero e autodiretti, si segnala l'assenza di personale ATA disponibile a supportare le docenti in caso di emergenza o necessità.

Il numero di alunni e di insegnanti di sostegno rischia di comportare numerose e non sempre utili compresenze di più figure di supporto nelle stesse ore, sia nelle aule comuni che negli spazi per attività individualizzate.

Ancora da incentivare la partecipazione dei docenti curricolari nella formulazione e soprattutto nella realizzazione dei PEI, attraverso colloqui informali ed una partecipazione più diffusa agli incontri dei GLO.

Nelle classi si riscontrano talvolta difficoltà di gestione e didattica con alunni con disturbi del comportamento e con problematicità non diagnosticate.

Una criticità significativa è attualmente l'assenza di una funzione strumentale specificamente dedicata alla gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Questa mancanza comporta una gestione frammentata delle situazioni, rallentando i tempi di intervento e creando confusione tra i docenti su competenze, procedure e referenti. In particolare, non è stato possibile organizzare gli screening per DSA, uno strumento fondamentale per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e la conseguente attivazione di strategie didattiche mirate.

Criticità Istituto Barolini:

A causa di un numero di cattedre di diritto non proporzionato al numero totale di alunni e posti, non è possibile garantire continuità didattica nelle assegnazioni dei docenti alle classi, con conseguente difficoltà nel passaggio di informazioni di anno in anno e necessità di formazione iniziale e supporto nella compilazione del registro e dei documenti.

La scarsità di risorse per la gestione delle supplenze, talvolta, rende difficile la pianificazione del lavoro. Infatti, non sempre è possibile sostituire i docenti assenti e si è costretti a rimodulare l'orario per avere copertura su tutte le classi, spesso sfruttando le compresenze dei docenti di sostegno.

La mancanza di una rampa di accesso e di un corrimano della scala d'ingresso della scuola è una criticità importante da segnalare per garantire la sicurezza dei nostri alunni.

Si è riscontrata difficoltà di gestione delle classi con un elevato numero di alunni che presentano difficoltà comportamentali non certificate. La presenza di insegnanti di sostegno in queste classi è fondamentale ma talvolta non sufficiente se sono presenti con alta necessità di supporto.

Inoltre, per sfruttare al massimo le risorse della scuola (docenti di sostegno e di potenziamento), in considerazione dell'elevato numero di alunni con disabilità e di alunni che necessitano supporto individuale o di adattamenti nella didattica, è necessario una suddivisione degli spazi per diminuire la confusione garantendo la possibilità di lavorare in un ambiente sereno e tranquillo.

La gestione della documentazione relativa agli alunni con DSA e BES è risultata particolarmente difficoltosa a causa dell'assenza di una figura strumentale dedicata.

Ipotesi di miglioramento:

Individuazione di personale ATA da coinvolgere nel protocollo di gestione di comportamenti problema; formazione per tutti i docenti su disturbi del comportamento e comportamenti problema, attivazione sportello SEDICO ad inizio anno; gestione ponderata e condivisa dell'orario degli insegnanti di sostegno, con suddivisione delle materie tra insegnanti di sostegno della stessa classe e organizzazione del lavoro su gruppi eterogenei e/o omogenei di alunni (quando possibile); condivisione e co-progettazione di materiali didattici e piani individualizzati.

Formazione provinciale per insegnanti non specializzati, coordinamento a scadenza mensile tra FS e coordinatori per l'inclusione, dipartimenti in verticale con condivisione di strategie didattiche e buone pratiche inclusive.

Individuazione in ciascun plesso di un docente referente per alunni BES e DSA che, in collaborazione con la FS inclusione, si occupi di coordinare le azioni a favore degli alunni con PDP: somministrazione e tabulazione degli screening, colloqui informativi con le famiglie, coordinamento nella redazione e nella consegna dei PDP.

Condivisione di istruzioni aggiornate e precise per la compilazione dei documenti precedentemente condivisa e aggiornata dalle FFSS.

Rimodulazione degli ambienti scolastici dedicati alle attività di sostegno per ricavare spazi aggiuntivi adatti alle esigenze degli alunni.

Funzione Strumentale Intercultura – Premessa e criticità operative

L'Istituto Comprensivo, caratterizzato da una significativa presenza di alunni stranieri e/o con fragilità socio-economiche, riconosce nell'inclusione e nell'accoglienza interculturale un asse strategico della propria missione educativa. Tuttavia, l'attuazione concreta del **Protocollo di**

Accoglienza pubblicato sul sito dell'Istituto si presenta complessa in diversi punti, compromettendo in parte l'efficacia delle azioni previste.

Le criticità si riscontrano in quasi tutte le fasi del percorso:

- **Iscrizione**
- **Prima accoglienza**
- **Determinazione della classe**
- **Inserimento in classe:** compiti del team docenti/consiglio di classe
- **Gruppo di lavoro Intercultura**
- **Valutazione**
- **Normativa di riferimento**

Attualmente, l'intero processo è affidato in modo frammentato alla segreteria e ai singoli docenti, in assenza di una **Commissione Intercultura** rappresentativa dei diversi ordini scolastici e dei plessi. Questa mancanza incide negativamente sulla progettazione condivisa e sul coordinamento operativo.

Azioni proposte per il superamento delle criticità:

- **Attivazione di una Commissione Intercultura**, con referenti di ciascun grado scolastico e plesso, al fine di garantire una visione sistemica e condivisa;
- **Collegamento strutturale tra la funzione strumentale e la fase di iscrizione**, tramite un protocollo operativo che coinvolga segreteria e referenti di plesso;
- **Formalizzazione del ruolo della funzione strumentale come coordinatore del processo di accoglienza**, con compiti di monitoraggio, raccordo e progettazione.

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione)

Si conferma la proposta di una una composizione del gruppo così ripartita:

GLI ristretto: responsabile di plesso, coordinatori di classe e per l' inclusione, FS inclusione, DSA, altri BES, FFSS intercultura, docenti di sostegno

GLI plenario: Staff, coordinatori per l' inclusione, FFSS inclusione, DSA, altri BES, FSS intercultura, docenti di sostegno, altri docenti, rappresentanti di personale ATA, OSS ed educatori, genitori

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

RISORSE – MATERIALI

Accessibilità

In ogni plesso sono presenti materiali e risorse che possono essere utilizzate da chi ne necessita, nel plesso “Lioy” e “Tiepolo” è presente una biblioteca magistrale su intercultura. Barolini: si segnala mancanza di rampa di accesso per persone a mobilità ridotta, non presente ascensore, montacarichi rotto.

Bortolan:

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità

Buono

Spazi attrezzati:

Nella maggior parte delle aule sono installate Lim; ogni plesso ha aule di sostegno attrezzate, fornite anche di tappeti e cuscini; nei plessi Lioy e Tiepolo è stata predisposta una stanza per alunni che presentano una gestione complessa dei comportamenti problema.

Bortolan: in allestimento un’aula morbida per alunni che necessitano una gestione coordinata dei comportamenti problema

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

hardware: computer, Lim, stereo di vario genere, videoproiettori, casse altoparlanti, microfoni, tastiere e mouse facilitati.

software: leggi per me, Board Maker, scrivere veloci con la tastiera e altri software specifici per la didattica dislocati nei diversi plessi in relazione alle esigenze degli alunni

Si segnala necessità di una stampante a colori alla Barolini e di forniture di toner in tutti i plessi.

Attraverso il bando del CTS dell’a.s. 22-23 abbiamo vinto due kit comprendenti 2 tablet 14 pollici, 1 pc, 2 stampanti a colori, software Lula e Zoe

Alla scuola secondaria Bortolan sono presenti 2 computer portatili in comodato d’uso dal CTS Vicenza, con software GECCO e KIT MI Concentro

COLLABORAZIONI

con CTI e CTS (tipologia e progettualità):

SPORTELLLO SEDICO – SPORTELLLO AUTISMO: su richiesta, supporto didattico e relazionale, formazione classe inclusiva e formazione docenti

COOPERATIVA TANGRAM - progetto Scuola Più - secondaria

COOPERATIVA ASTER 3

La scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità):

-Gruppo coordinatori per l'inclusione (ambito 8)

- Progetto Screening DSA provinciale per le Scuole Primarie(CTI)

- Progetto Real World

Lo screening è un'indagine a tappeto che va effettuata agli allievi delle classi prime, con prove di facile applicazione, aventi l'obiettivo di individuare alcuni segnali che possono essere predittivi di un disturbo e interferire con l'apprendimento. Le attività di rilevazione della letto-scrittura rientrano nella piena competenza della scuola (Legge n. 170/2010, successivi decreti attuativi e Linee guida). È inoltre importante individuare precocemente eventuali difficoltà perché possono spesso essere alla base dell'insuccesso, della scarsa autostima e motivazione dell'alunno. Per le classi prime è in atto un Protocollo di collaborazione tra CTI e NPI dai requisiti stringenti al fine di recuperare precocemente le difficoltà tramite i potenziamenti (15 h minime obbligatorie). In caso di mancato miglioramento gli alunni, con il consenso delle famiglie, possono già usufruire dell'avvio dell'iter diagnostico prima della classe seconda. Lo screening nell'ambito della letto-scrittura viene effettuato anche per le classi seconde allo scopo di proseguire il monitoraggio e rilevare situazioni a rischio in fase successiva alla classe prima.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

- Monitorare l'evoluzione della letto-scrittura
- Mettere in atto azioni didattiche mirate alla prevenzione e al recupero
- Valutare la presenza o l'assenza di miglioramenti dopo la fase del potenziamento
- Discriminare, di conseguenza, tra difficoltà e disturbo
- Inviare precocemente presunti sospetti dsa a valutazione specialistica

In ciascun plesso di Scuola Primaria pertanto si svolge lo screening, sia nelle classi prime che nelle classi seconde. Dopo la prima somministrazione vengono messe in atto le strategie di recupero e potenziamento per i bambini rientrati in RICHIESTA DI INTERVENTO DIDATTICO IMMEDIATO e in RICHIESTA D'ATTENZIONE DIDATTICA. A seguire si svolge la seconda somministrazione e infine si procede con la valutazione condivisa (tra referente e insegnanti del Team) su quali casi segnalare ai Servizi, attenendosi alle indicazioni con essi sottoscritte.

Criticità riscontrate nel progetto "Real World"

Nonostante l'adesione dell'Istituto al progetto *Real World*, sono emerse alcune criticità di tipo organizzativo e comunicativo che ne hanno limitato l'efficacia:

- **Assenza di una lista ufficiale e condivisa di mediatori linguistici e culturali**, consultabile dalla funzione strumentale, dalla dirigenza e dai referenti scolastici, che renda possibile l'attivazione rapida dei servizi in caso di necessità;
- **Comunicazione poco efficace**: in più occasioni, le richieste inviate all'indirizzo e-mail dedicato non hanno ricevuto riscontro, ostacolando il dialogo tra scuola, enti territoriali e operatori del progetto;
- **Mancanza di un riferimento operativo chiaro**, con tempi di risposta certi e canali istituzionali formalizzati per le scuole partner.

Progetti o contatti con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità):

Procedure condivise di intervento sulla disabilità e disagio con i servizi sociosanitari territoriali convenzionati (Distretto, Nostra Famiglia, Villa Maria, Centro Archimede)
Progetti territoriali integrati con Cooperative oppure con Caritas e Aster 3

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE E L'INTERCULTURA		docenti partecipanti Totale
Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:		
FORMAZIONE SULLE METODOLOGIE PER L'UTILIZZO DELLA CAA		4 primaria 4 secondaria
FORMAZIONE INDIVIDUALE SU INCLUSIONE E STRUMENTI DIGITALI PER LA DIDATTICA A DISTANZA		10 primaria 3 secondaria
FORMAZIONE NUOVO PEI		8 primaria 7 secondaria
FORMAZIONE PROVINCIALE DISTURBI INTERNALIZZANTI ED ESTERNALIZZANTI		1 secondaria
Formazione programmata:		
FORMAZIONE DA PIANO REGIONALE SUL TEMA INCLUSIONE		tutti i docenti
FORMAZIONE SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO		tutti i docenti
FORMAZIONE CTI PER GLI SCREENING (classi prime e seconde primarie)		docenti classi I e II primarie
FORMAZIONE "Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e inclusione scolastica – Piano di formazione regionale per Dirigenti scolastici e Referenti DSA– "		2 Referenti di Progetto Screening e DSA
FORMAZIONE "LIS" BASE		1 primaria
FORMAZIONE "PAROLE AL CENTRO" PER ITALIANO COME L2		
Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio o in atto o programmati:		
SPERIMENTAZIONE DI UNO STRUMENTO DI PROFILAZIONE DI ALUNNI CON DISABILITÀ SU BASE ICF		2 infanzia Primaria 1 1 secondaria
Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare i punti di forza, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati: Nel corso degli ultimi anni, le proposte formative rivolte ai docenti si sono concentrate prevalentemente su tematiche legate all'innovazione digitale, in particolare all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie nella didattica. Pur riconoscendo il valore e l'attualità di tali contenuti, si rileva la scarsa presenza di percorsi formativi centrati sull'inclusione scolastica in senso ampio, e in particolare su metodologie didattiche attive e inclusive, utili a rispondere ai bisogni educativi speciali. In particolare, risulta fondamentale ampliare l'offerta formativa verso ambiti che possano coinvolgere e valorizzare tutte le forme di intelligenza, in particolare quelle corporee, artistiche, espressive e relazionali. Questo tipo di approccio risulta particolarmente efficace anche nei confronti di alunni con difficoltà cognitive, motorie o socio-relazionali. Proposte per l'anno scolastico successivo:		

- Promuovere **percorsi di formazione sul gioco educativo, il movimento, la psicomotricità e il teatro educativo**, come strumenti di inclusione e partecipazione attiva;
- Incentivare **laboratori di didattica multisensoriale e metodologie creative**, utili per l'apprendimento esperienziale e l'espressione personale;
- Offrire **formazione sulle pratiche artistiche (arte, musica, manipolazione)** come modalità di accesso privilegiato al curriculum per alunni con bisogni educativi speciali;
- Prevedere **momenti di condivisione e buone pratiche tra docenti**, con attenzione alle esperienze già in atto nei plessi, anche in forma laboratoriale.

Tali percorsi risponderebbero alla necessità di una scuola realmente inclusiva, capace di offrire contesti accoglienti, stimolanti e motivanti per tutti, con particolare attenzione agli alunni più fragili.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Riconoscere le diversità significa "valorizzare le diversità" e assicurare a ciascuno il diritto ad essere considerato in grado di realizzare se stesso e di raggiungere la propria felicità. Ecco che cultura e civiltà concorrono ad assicurare la crescita critica di personalità umane equilibrate e ad attribuire a ciascuna di loro le opportunità formative per esplicitare al massimo le proprie potenzialità. Lo "sviluppo integrale della persona in cammino verso la personalità" è il valore chiave cui la scuola è chiamata a fare riferimento, impegnandosi pertanto ad evitare che le diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento e di comportamento, poiché queste comportano fenomeni di insuccesso e di disuguaglianza sul piano sociale e civile. Il processo inclusivo richiede a tutta la scuola piccoli e grandi cambiamenti in funzione del valore tutt'altro che trascurabile di una piena partecipazione degli alunni con disabilità alla vita scolastica. Convivenza e una reale collaborazione attiva di tutti gli alunni potranno potenziare quegli atteggiamenti di mutuo aiuto e i sentimenti di solidarietà, stimolando una crescita ed una maturazione collettiva fondate sulla valorizzazione delle diversità. Cooperazione e collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari costituiscono una risorsa fondamentale a disposizione della scuola per la realizzazione di un piano educativo e didattico complessivo, che consideri ed integri un più ampio progetto di vita. I docenti di sostegno, in particolare, lavorano durante le ore curricolari alla ricerca ed alla realizzazione di strategie e ambienti di apprendimento volti al conseguimento di un sempre maggiore coinvolgimento degli alunni con disabilità, incoraggiando attività di apprendimento cooperativo nell'ambito di piccoli gruppi di lavoro, eterogenei e non, secondo le necessità, e procurando materiali didattici adeguati alle possibilità dei ragazzi.

Nell'Istituto comprensivo è istituito il dipartimento degli insegnanti per le attività di sostegno didattico, con l'obiettivo di progettare e coordinare gli interventi educativi, ed individuare le possibilità e le modalità di miglioramento dei processi inclusivi all'interno dell'istituto. Il gruppo, formato da tutti gli insegnanti di sostegno dei singoli plessi, inoltre, si riunisce periodicamente durante l'anno scolastico per discutere ed esaminare singole situazioni problematiche cui trovare una soluzione attraverso il confronto e la condivisione.

È stato predisposto un CURRICOLO VERTICALE destinato all'accoglienza e inclusione di alunni stranieri neo giunti. Il PTOF prevede per gli alunni stranieri percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura, ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI che descrive in maniera analitica le procedure che l'istituto mette in atto in vari momenti. Ogni soggetto impegnato in questo percorso conosce le azioni che deve perseguire; ogni alunno ha poi in base ai suoi bisogni e le sue potenzialità un PDP strutturato con una griglia esplicativa sugli interventi da attivare. Percorsi di lingua 2 sono attivati utilizzando le risorse di potenziamento e con l'intervento di mediatori culturali e linguistici.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento
- Favorire un clima di accoglienza
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Il Consiglio di Classe elabora un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Vengono inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano. I contenuti delle discipline curriculari devono essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio. Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Il POTENZIAMENTO assegnato al Nostro Istituto realizza progetti di:

- Potenziamento di matematica- italiano
- Potenziamento di inglese
- Potenziamento di musica e inclusione
- Alfabetizzazione.

È predisposto un Progetto Accoglienza anche per alunni con certificazione per migliorare e accompagnare l'inserimento scolastico con la collaborazione delle famiglie.

La scuola è dotata anche di un Protocollo per la gestione dei comportamenti problema condiviso con le famiglie.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Real World

Latte nelle scuole

Frutta e verdura nelle scuole

Uscita nel quartiere

Progetto Erasmus

Laboratorio di teatro

Intrecci di fili colorati (laboratorio italiano L2)

Laboratorio storytelling

Laboratorio app inventor
La mia classe salvagente
Giornata della lingua madre
Progetto cucina (primaria)
Progetto orto e giardino (primaria)

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione e valutazione

A seguito dell'unificazione dei due Istituti Comprensivi, il nuovo assetto scolastico ha comportato un importante lavoro di armonizzazione delle pratiche didattiche e valutative. Nonostante le differenze iniziali tra documenti e modalità operative, si è avviato un percorso di costruzione di una cultura inclusiva condivisa, fondata su linee guida comuni e sul confronto continuo tra i vari plessi e ordini di scuola.

Fare inclusione significa coinvolgere attivamente tutte le componenti della comunità scolastica: docenti curricolari e di sostegno, educatori, collaboratori scolastici e personale amministrativo. L'Istituto promuove una progettazione educativa che valorizzi la diversità e favorisca percorsi personalizzati, attenti ai bisogni formativi di ciascuno.

In particolare, si pone attenzione a:

- fasi di transizione tra ordini scolastici (infanzia, primaria, secondaria di primo grado);
- sviluppo di curricoli flessibili e percorsi personalizzati;
- strategie valutative coerenti con i principi dell'inclusione, come l'adozione, ove necessario, di documenti di valutazione informativi e integrativi per alunni con disabilità grave.

Metodologie inclusive adottate

L'Istituto promuove un'ampia gamma di metodologie didattiche inclusive, con particolare attenzione al gruppo dei pari come risorsa educativa. Tra le strategie adottate:

- cooperative learning e peer tutoring (peer to peer);
- attività laboratoriali con gruppi eterogenei;
- didattica differenziata per stili cognitivi, con uso di mappe, linguaggi visivi, strumenti digitali (LIM, software, laboratori mobili);
- progettazione a classi aperte e piccoli gruppi di potenziamento.

Si intende superare la logica secondo cui ogni docente di sostegno “ha solo il proprio alunno”, favorendo una presa in carico condivisa. In ogni plesso si promuove la costruzione di **équipe di sostegno**, dove gli interventi vengano pensati in modo trasversale, con l’obiettivo di:

- condividere osservazioni e strategie;
- organizzare attività comuni per alunni certificati e non;
- garantire frequenze scolastiche significative;
- costruire un sistema in cui “tutti gli alunni sono alunni di tutti”.

L’intervento educativo mira così a sostenere ogni alunno nella valorizzazione delle proprie abilità e nello sviluppo di una positiva immagine di sé.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive

L’Istituto valorizza le buone pratiche attraverso strumenti e protocolli condivisi, che facilitano il lavoro dei docenti e garantiscono coerenza e trasparenza nell’azione educativa. Tra i materiali attualmente attivi e in uso si segnalano:

- **Vademecum per l’insegnante di sostegno**, utile anche ai docenti curricolari;
- **Vademecum per la compilazione dei PDP**;
- **Protocollo per la richiesta di valutazione e rinnovo certificazioni DSA (L. 170/2010)**;
- **Protocollo per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali**;

:

Creazione di nuovi protocolli:

- **Protocollo di accoglienza per alunni stranieri neoarrivati**
- **Linee guida per l’insegnamento dell’italiano L2**, lingua di comunicazione e di studio

L’uso integrato delle TIC (LIM, software didattici, strumenti compensativi) e dei laboratori mobili consente la creazione di ambienti di apprendimento dinamici, flessibili e realmente inclusivi, capaci di valorizzare anche le situazioni di difficoltà come occasione di innovazione.

Eventuali annotazioni: ...

Deliberato dal Collegio Docenti

EVENTUALI ALLEGATI
